

Il fatto - La compagnia per il 2025 si prepara a scendere in pista verso 4 destinazioni tra Italia e Francia, impegno mantenuto

Volotea: dal 2025 si vola verso Marsiglia

Volotea, la compagnia aerea che collega città europee di piccole e medie dimensioni, continua a investire nello sviluppo dell'Aeroporto di Salerno e si prepara a decollare verso una nuova destinazione internazionale. Infatti, a partire dal prossimo 6 luglio 2025, sarà operativa la nuova rotta esclusiva Salerno-Marsiglia, con voli disponibili due volte a settimana, il mercoledì e la domenica. Con questo annuncio, Volotea rafforza ulteriormente il proprio impegno verso il territorio campano: la compagnia è stata la prima a credere nelle potenzialità dello scalo di Salerno e, per il 2025, scende in pista con un totale di quattro collegamenti, tra cui Catania, Verona e la rotta estiva verso Nantes. «Siamo orgogliosi di annunciare questa nuova rotta che collega Salerno a Marsiglia, una delle principali città della Francia e che rappresenta un mercato chiave per attrarre visitatori stranieri, interessati a scoprire le bellezze del territorio salernitano, della Costiera Amalfitana e delle zone più interne della regione - ha commentato Valeria Rebasti, International Market Director di Volotea -. Questo lancio testimonia il nostro continuo impegno verso Salerno e la Campania, mercati strategici per la nostra crescita. Ci auguriamo che il nuovo collegamento possa contribuire a potenziare il turismo incoming e l'economia



Volotea

locale, rafforzando al contempo il legame tra Italia e Francia». «Dopo aver raggiunto ottimi risultati con il volo per Nantes, sia in termini di flussi turistici in entrata che in uscita, siamo molto felici che la prossima estate Volotea raddoppierà i collegamenti con la Francia, aggiungendo la rotta Salerno-Marsiglia - ha dichiarato Margherita Chiaramonte, Direttore Commercial Aviation di Gesac -. Questo collegamento rappresenta una nuova opportunità di sviluppo turistico per Salerno e la sua provincia, molto apprezzata dai francesi, oltre ad offrire diverse possibilità di

viaggio nel sud della Francia per i cittadini campani». La scelta di ampliare l'offerta dall'aeroporto di Salerno rappresenta un ulteriore passo avanti nella strategia di Volotea di rafforzare la connettività locale e regionale. Infatti, oltre al portfolio di destinazioni disponibili dall'aeroporto Costa d'Amalfi - che per il 2025 sono Catania, Verona, Nantes e, la novità, Marsiglia - il vettore conferma la propria presenza presso la base operativa di Napoli, da dove vola verso 22 destinazioni tra Italia, Croazia, Francia, Grecia, Spagna e Danimarca.

Il fatto - La richiesta di Federcepi Costruzioni

Edilizia, finanziamenti fermi e investimenti in calo: piano Marshall

L'ultima indagine Cresme, presentata questa mattina Milano, certifica un trend negativo del comparto dell'edilizia già ampiamente previsto da Federcepicostruzioni, e che potrebbe di qui a poco presentare un conto ancor più allarmante dal punto di vista occupazionale e su tutto l'importante indotto collegato alle costruzioni. L'edilizia nel 2024 perde 19 miliardi di euro, e registra una flessione negli investimenti del 4,2%, con stime negative per l'anno che sta per iniziare. Colpa dello stop al Superbonus, che provoca un -16,9% nei programmi di rinnovo dell'edilizia residenziale (dopo il -3,8% del 2023): trend che non si arresterà nel prossimo anno. Cresme, infatti, stima una ulteriore flessione del -21,1%. «E' purtroppo evidente - commenta il presidente di Federcepicostruzioni, Antonio Lombardi - che cali così considerevoli, pari ad un quinto degli investimenti complessivi, non potranno non avere conseguenze pesantissime anche sull'indotto e sull'occupazione. Stando alle stime del nostro Ufficio Studi, i posti di lavoro persi, alla fine del prossimo anno, potrebbero arrivare anche ad un milione, con tutte le conseguenze, anche sul piano sociale, facili da immaginare». Poco incidono i dati positivi dell'edilizia non residenziale (nuova edilizia: +1,3%; i progetti di rinnovo, invece, per le medesime ragioni di cui sopra, chiudono con un calo dello 0,6%); o il trend degli investimenti in opere pubbliche: +13,7% (+21,5% per l'edilizia residenziale e +10,7% nel Genio civile). Il bilancio complessivo degli investimenti, si chiude infatti nel 2024 con un -4,2%, con una ulteriore flessione - stando sempre alle stime Cresme - del 6,2% nel 2025. «Il quadro è assolutamente sconsolante - commenta ancora il presidente di Federcepicostruzioni Lombardi - soprattutto se rapportato ad ulteriori indicatori, spesso paradossali, altrettanto preoccupanti. Basti pensare che, se da un lato è già di per sé allarmante la flessione nei programmi di rinnovo dell'edilizia residenziale ma anche non residenziale, dall'altro vi sono ulteriori 5,4 miliardi da spendere sul Pnrr per intervenire sul patrimonio edilizio, nonostante il copioso drenaggio di risorse compiute per coprire il fantomatico buco in bilancio del Superbonus. Per le misure legate al recupero del nostro patrimonio immobiliare e quindi ad interventi sul patrimonio edilizio, siamo ancora fermi ad una spesa del 72,54%; restano da spendere ancora 5,4 miliardi, distribuiti su ben 13 misure del PNRR. Indicatori ancora più allarmanti registriamo in altri ambiti come l'edilizia scolastica, dove la spesa è ferma al 27,02%. Sono stati investiti appena 3,3 miliardi dei 12,1 disponibili». Ma è il dato complessivo del PNRR a destare preoccupazioni: la spesa effettiva ad oggi è ferma al 26,41% (51,3 miliardi su 194,4 disponibili). Il dato è leggermente migliore per le misure complessivamente dedicate alle infrastrutture: 40,86%. Ma sono comunque evidenti i ritardi, a due anni dalla scadenza del piano: sono stati spesi 21,8 miliardi dei 53,3 disponibili. L'Ufficio Studi di Federcepicostruzioni ha allargato l'indagine anche ai POR e ai FESR, ricavandone un quadro altrettanto preoccupante. Il FESR 2014-2020 se da un lato chiude con un ottimo 111,8% negli impegni, dall'altro registra ancora - ad agosto 2024: dato Ragioneria Generale dello Stato - ritardi nei pagamenti, fermi al 90,94%. «Il dato più preoccupante - commenta il presidente Lombardi - è che le performance peggiori si registrano proprio in quei territori in cui i programmi FESR dovrebbero avere assoluta priorità. Nelle regioni meno sviluppate, infatti, i pagamenti sono fermi all'87,98% contro il 92,67 delle regioni più sviluppate». Non si prefigurano scenari migliori con la nuova programmazione 2021-2027, che prevede risorse complessive (per le sole risorse a valersi sul FESR) per 44,2 miliardi. Lo stato di avanzamento è fermo al 10,79% e i pagamenti al 2,39%. Ancora una volta con i ritardi più marcati nelle regioni meno sviluppate e nelle misure direttamente gestite dai Ministeri. «Se da un lato la disponibilità di risorse rende il quadro complessivo meno sconsolante - conclude la sua analisi il presidente Lombardi - dall'altro i ritardi nell'utilizzo destano non poche preoccupazioni. Occorre un vero e proprio piano Marshall che accenti decisioni e responsabilità e consenta l'immediato utilizzo di tutte le risorse disponibili, accelerando programmi e progettualità, e aprendo immediatamente cantieri. Per il comparto delle costruzioni si profila un 2025 preoccupante, che potrebbe impattare sensibilmente sull'economia generale e sull'occupazione: rinviare ancora, riprogrammare, o tergiversare tra solite ben note inefficienze e burocrazia spasmodica, è un lusso che il nostro Paese, ed il Mezzogiorno in modo particolare, non può assolutamente permettersi».

Il caso - La denuncia delle organizzazioni sindacali. Chiesto intervento all'It

Busitalia comportamenti, discriminatori e punitivi

Da parte di Busitalia Campania comportamenti discriminatori e punitivi. La denuncia arriva dalle segreterie e dai coordinatori aziendali Bic di Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Ugl Fna, Faissa Cisl che hanno chiesto un rapido intervento da parte dell'Itl Salerno ricordando che con Busitalia è già attiva una procedura di raffreddamento, attuate dall'azienda Busitalia Campania nei confronti dei lavoratori. Nello specifico, i sindacati denunciano la rimozione turni: l'azienda, in maniera arbitraria, rimuove i turni di lavoro già pianificati, a tutto il personale che si ammalia nella settimana che precede l'assegnazione della mansione di «facente funzione». «Tale atteggiamento ritenuto «punitivo e discriminatorio» causa non solo lo stravolgimento della propria vita/lavoro ma anche paura, insicurezza e stress a discapito del proprio stato di salute e soprattutto per motivi non comprovati», hanno dichiarato i sindacalisti. Tra le altre criticità l'assenza di servizi igienici: molti stazionamenti autobus ubicati sul territorio provinciale sono completamente assenti di servizi igienici mentre in molte aree, nonostante presenti, risultano impraticabili, sporchi e fastidiosi aggravando il disagio per i lavoratori che provengono da lunghe tratte. Inoltre, obliteratrici mal posizionate: Su alcune tipologie di autobus (streetway), le obliteratrici sono installate all'altezza del parabrezza, im-



pedendo la corretta visibilità al conducente e abbassando i livelli di sicurezza autisti/utenza. Infine, il rifiuto permesso Legge 104/92 art.3 comma 3: l'azienda con modi «intimidatori» ostacola alcune richieste effettuate dai lavoratori obbligandoli a variare i giorni stabiliti. «In attesa di essere convocati in prefettura si chiede un intervento urgente da parte dell'Ispettorato del Lavoro al fine di verificare la legittimità di quanto esposto. Crediamo che tali azioni abbiano tutti i requisiti per poter rientrare nella violazione delle normative vigenti in materia di lavoro e salute dei lavoratori», hanno poi aggiunto i sindacalisti.